



## 1. LINEE D'INDIRIZZO E FINALITA' DEL POF

(estratto dal PTOF 22-25)

### a) LINEE D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015;

Tenuto conto dell'Atto di Indirizzo per il 2022 del Ministro Bianchi, nonché delle riflessioni e dei pareri raccolti negli incontri collegiali dell'Istituto;

Considerati il RAV, il Piano di Miglioramento e i dati restituiti dall'INVALSI in merito ai risultati scolastici

#### LA DIRIGENTE SCOLASTICA

#### DEFINISCE

le seguenti **linee di indirizzo generali** per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione, sulla base delle quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022-2025.

Attraverso il Piano, l'Istituto **promuoverà il successo formativo degli studenti e la migliore realizzazione di sé** in relazione alle proprie caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

#### PROTEGGERE E COLTIVARE L'ESSENZIALE

##### **Garantire prioritariamente il funzionamento ordinario.**

In un contesto socioculturale in cui si sono moltiplicate a dismisura le opportunità, in cui ogni possibilità appare un compito perentorio, la scuola nel progettare la propria proposta formativa deve operare delle scelte e interrogarsi su ciò che è essenziale rispetto al suo mandato istituzionale.

Rafforzare l'insegnamento delle discipline curriculari nelle ore di lezione ordinarie appare, nella sua ovvietà, una scelta non banale, da presidiare e da declinare in azioni concrete.

Si destineranno prioritariamente le risorse didattiche e organizzative per garantire il funzionamento ordinario (sostituzione di docenti assenti, supporto alle situazioni di bisogno speciale) e l'accesso di tutti a tutte le proposte formative dell'Istituto (evitando sia la logica delle sperimentazioni per pochi, sia quella degli eventi estemporanei).

##### **Potenziare tutte le discipline curriculari aggiornando le metodologie didattiche e i contenuti.**

Nella convinzione che non solamente l'offerta dei progetti extracurriculari, ma soprattutto la qualità dei processi di insegnamento quotidiani sia ciò che rende "**buona**" una scuola, la programmazione didattica dovrà utilizzare al meglio la specifica valenza formativa di ciascuna delle discipline curriculari, in modo che la meraviglia, la scoperta e il gioco siano ingredienti previsti per ogni obiettivo o argomento affrontato, compresi i congiuntivi e le tabelline. La didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci, che alla lezione frontale affianchino metodologie ormai note

e collaudate di apprendimento cooperativo, tutoring e peer education, problem solving e percorsi laboratoriali. La pandemia ha dato grande impulso alle abilità tecniche digitali dei docenti, abilità che devono essere affinate e trasformate in competenze didattiche sia attraverso il confronto collegiale costante, sia attraverso corsi di aggiornamento mirati. Parimenti aggiornare e attualizzare i contenuti, sia nelle discipline storiche e antropologiche, sia nelle discipline scientifiche, è un compito imprescindibile per dare ai bambini e ai ragazzi gli strumenti culturali per abitare il presente. Superare la didattica nozionistica e trasmissiva non significa accantonare le conoscenze: “i contenuti senza processi sono muti ed i processi senza contenuti sono ciechi” (M. Santi).

Nella programmazione di tutte le classi si farà riferimento a percorsi di recupero e ampliamento, integrati nell'attività curricolare. Si tratta di appropriarsi di una modalità di progettazione delle lezioni e delle verifiche che preveda *sistematicamente* l'intervento declinato su tre livelli:

- a. Proposta **standard**, costruita su ciò che il docente valuta sia mediamente il livello di comprensione/competenza della classe.
- b. Proposta **facilitata**, costruita mantenendo gli stessi obiettivi e gli stessi contenuti, ma utilizzando percorsi didattici mirati in relazione agli alunni BES presenti in classe.
- c. Proposta **semplificata**, costruita differenziando anche gli obiettivi, con scostamenti significativi dalla programmazione standard, in relazione agli alunni per i quali è previsto il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

### **Organizzare attentamente il setting, l'ambiente di apprendimento.**

La predisposizione dell'ambiente di apprendimento è parte integrante della progettazione didattica. Una scuola buona deve essere anche **bella**.

Per “ambiente” si intende:

- lo spazio fisico interno ed esterno in cui si svolgono tutte le attività, che dovrà essere il più possibile sicuro e accogliente, dotato di arredi, sussidi e materiali funzionali e funzionanti;
- lo spazio virtuale che la tecnologia mette a disposizione offrendo molteplici ambienti digitali;
- lo spazio organizzativo e ideale, che sfida tutti coloro che operano nella scuola a ricercare nuove modalità per rendere efficace il tempo di permanenza a scuola degli alunni. Si tratta di superare il riferimento alla classe come unica unità di misura e utilizzare parallelamente modalità più flessibili e aperte di aggregazione di alunni provenienti anche da classi diverse.

### **Costruire una comunità che opera nel quadro di regole trasparenti e condivise, che inducano all'assunzione di responsabilità e valorizzino il merito all'interno di una cornice inclusiva e solidale.**

Una scuola buona deve essere anche **giusta** e sappiamo che “non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali” (Don Milani). La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali è l'occasione per tutti di ampliare i propri orizzonti umani e culturali e richiede investimento di energie professionali, materiali ed emotive per far sì che tutto il personale della scuola, i compagni, i genitori dei compagni siano il primo riparo e la prima cura.

Gli alunni Neo Arrivati in Italia, di tutte le età, chiedono interventi tempestivi di prima accoglienza e di prima alfabetizzazione, progettati e non emergenziali. A tale scopo verranno impiegate prioritariamente le risorse aggiuntive di personale dell'Istituto.

I regolamenti e i codici disciplinari, già adottati dall'Istituto, dovranno essere compresi, conosciuti, rispettati e sottoposti a continue verifiche sul campo. Le iniziative di educazione alla legalità, alla cittadinanza e alla Costituzione alleneranno gli alunni a riconoscere nelle pratiche di convivenza interne alla scuola gli stessi principi di giustizia che stanno alla base della convivenza democratica fuori dalla scuola.

Le modalità di verifica degli apprendimenti saranno esplicitate, in modo da consentire agli alunni e alle famiglie di controllarne la correttezza e l'efficacia confrontandosi con procedure trasparenti. La valutazione, sia essa formulata in numeri, livelli, lettere o parole, deve sempre essere accompagnata da un commento del docente che, con linguaggio sintetico, chiaro e comprensibile, espliciti i punti di forza e/o di debolezza rilevati nella prova, individui le difficoltà peculiari dell'alunno in riferimento allo

specifico obiettivo e indichi le tappe per un percorso di miglioramento/consolidamento fattibile e affrontabile.

**Privilegiare, nella destinazione delle risorse, le attività interne all'istituto in quanto consentono lo sviluppo di modalità di lavoro comuni fra i docenti.**

L'Istituto ha implementato negli anni scolastici 2019/21 la propria dotazione tecnologica: un monitor in ogni classe, uno o più carrelli di tablet in ogni plesso, il registro elettronico, la segreteria digitale, il sito web, la piattaforma digitale Gsuite. I docenti, anche se in plessi diversi, hanno a disposizione gli stessi strumenti per operare collegialmente. Potranno adottare la modalità di osservazione reciproca nei momenti di lezione avendo così l'opportunità di un confronto positivo non solo sulle proprie scelte progettuali, ma anche sulle proprie prassi. Potranno inoltre, singolarmente o collegialmente, documentare le migliori unità di apprendimento realizzate e metterle a disposizione dei colleghi.

E' infine arrivato il momento di affrontare la sfida degli zaini pesanti, la cultura non deve gravare sulla schiena dei bambini e dei ragazzi. Non si tratta di abolire la cartella, da sempre ponte prezioso tra casa e scuola, solo di renderla più leggera.

-----

Una scuola che aspiri a diventare **buona, bella e giusta** è un luogo dove **si sta bene** o, come dicevano più coraggiosamente gli Antichi, dove **si può essere felici**.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

*Dott.ssa Luisa Lodi*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art.3, c.2, D. Lgs 39/1993